

la Repubblica

Il Festival "Voci nell'ombra" riscopre il bel film del 1942 di Gianni Franciolini che trasferì in Italia la lezione del realismo della scuola francese

► **Liguria protagonista**
Negli anni Quaranta grandi pellicole tra Genova, Savona e Alassio



CINEMA

Fari nella nebbia peccaminosa Savona tra noir e seduzione

di Renato Venturelli

Giacconi di pelle, strade nebbiose, bar pieni di fumo, mogli irrequiete e belle seduttrici... Il festival *Voci nell'ombra* 2022 non ha solo premiato i migliori doppiatori della stagione, ma ha ricordato anche un film girato nel savonese ottant'anni fa: *Fari nella nebbia* (1942) di Gianni Franciolini, con Fosco Giachetti camionista, lunghi viaggi notturni nelle strade dell'entroterra e una peccaminosa storia di sesso con la tentatrice Luisa Ferida, destinata ad essere uccisa tre anni dopo insieme al compagno Osvaldo Valenti.

Fari nella nebbia è un bel film tutto da riscoprire, col suo ambiente popolare, le atmosfere noir, la crisi di quel modello coniugale sbandierato dal fascismo ormai prossimo all'agonia. Il regista si era formato alla scuola del cinema francese degli anni '30, e trasferisce così quel tipo di realismo un po' da "Fronte popolare" anche in Italia. E il film fa parte di una sorta di trilogia in cui il cinema italiano arriva in Liguria per raccontare da vicino la realtà e la vita italiana, in una sorta di progressivo "Go West", sempre più a ponente...

A Genova si girò nel 1941 *Sissignora*, con tanti esterni della città, ma soprattutto con una scena ai bagni

Montenegro, tra Pegli e Prà: una sequenza che Libero Solaroli celebrerà su *Cinema Nuovo*, affermando che su quelle balere di Genova s'affermò una voglia di raccontare la vita nazional-popolare destinata a sfociare nel neorealismo. Subito dopo, *Fari nella nebbia* si sposta su Savona, per la verità più citata che filmata, perché poi i protagonisti si muovono sempre lungo le strade tra Savona, Genova e Acqui. E nel 1942 arriverà ad Alassio Vittorio De Sica per girarvi la parte centrale di *I bambini ci guardano*.

Gli elementi originali di *Fari nella nebbia* sono tanti, a cominciare dall'inizio in cui la giovane moglie pianta in asso il protagonista, andandosene di casa: e quando lui le ricorda che poi avranno dei figli, lei ri-



▲ **Il protagonista**
Fosco Giachetti, camionista in "Fari nella nebbia"

sponde "bella prospettiva!" e se ne va a ballare. Quando poi Fosco Giachetti si lascia tentare dalla Ferida, c'è una lunga sequenza in cui si vedono a letto insieme, e lei scende mostrando le gambe nude: una scena esplicita non abituale per il clima dell'epoca. Per chi ama le innovazioni stilistiche c'è pure uno di quei flashback che diventeranno abituali nel noir americano qualche anno dopo, oltre a riprese in soggettiva delle folli corse dell'autotreno in piena notte, filmate dall'operatore e dal regista appollaiati sopra la cabina del camion.

Si ritrova in *Fari nella nebbia* un'Italia popolare d'altri tempi, ma come filtrata attraverso la lezione del cinema francese: e infatti la critica citerà abbondantemente Jean Renoir & Co, mentre il direttore della fotografia è quell'Aldo Tonti che l'anno dopo filmerà *Ossessione* di Visconti. Tra gli interpreti c'è pure un bambino destinato a tornare in Liguria 60 anni dopo per essere premiato proprio a *Voci nell'ombra*: Massimo Turci, all'epoca esordiente, poi rimasto nel cinema come doppiatore. E al bar si discute pure di calcio: "Il Genova quest'anno salterà in testa alla classifica!" dice un tifoso; "Eh, bisognerebbe che fosse solo nel girone", commenta l'amico.

©/PRODUZIONE RISERVATA